

Ora Buonocore si coccola la Canottieri da primato «Sono tutti ragazzi d'oro»

Il capitano giallorosso: «È una situazione che ci fa sorridere
Il calendario ci dà una mano, dobbiamo soltanto salvarci»

FABRIZIO NAPOLI

Con la calottina del Posillipo, Fabrizio Buonocore è già stato seduto al tavolo delle grandi della pallanuoto. Ora ci è tornato con la Canottieri Napoli, o almeno così dice la classifica di A1 dopo tre giornate: i giallorossi, neopromossi dall'A2, sono a punteggio pieno insieme a Pro Recco e Brescia, le due candidate alla finale scudetto, e più in alto di Acquachiera e Posillipo. «È una situazione che ci fa sorridere», spiega Buonocore, 36enne capitano della Canottieri. «Ci ha aiutato anche il calendario — dopo l'exploit alla Scandone con il Savona, i giallorossi hanno vinto gli scontri salvezza con Nervi e Lazio —, ma bisogna dire che abbiamo dato il massimo per stare lì dove siamo ora». E dire che nel Memorial D'Angelo e nel girone alla Mostra della Coppa Italia la Canottieri aveva perso tutte le partite, destando qualche preoccupazione perché non sembrava ancora pronta ai ritmi dell'A1. «Gli schiaffi presi in precampionato ci hanno fatto capire che dovevamo adeguarci subito al salto di categoria, sia negli allenamenti che in partita. Fortunatamente questa squadra è fatta di ragazzi che imparano in fretta». Come Eduardo Campopiano e Alessandro Velotto, rispettivamente 16 e 18 anni. «Hanno qualità e coraggio. Eduardo è freddo al tiro, Alessandro è un talento pronto da tempo per l'A1. E poi ci sono Biagio Borrelli (17 anni, ndr) e Umberto Esposito (18) che migliorano gara dopo gara».

Scommesse Chi ha veramente stupito Buonocore, però, è un altro giallorosso. «Fa-

bio Ronga: è arrivato a 24 anni in serie A e sta cercando di sfruttare questa occasione dando davvero il massimo. Come lui anche Marco Parisi, che si allena seriamente ed è sempre pronto ad aiutare gli altri». In questo contesto, i tre nuovi acquisti si sono inseriti alla perfezione: Fabio Baraldi è il capocannoniere del torneo, Darko Brguljan sembra già una certezza in attacco, mentre Gabriele Vassallo, tra i pali, è stato decisivo in tre gare su tre. «Conoscevamo il valore di Fabio e Darko, mentre Gabriele è stata una scommessa vinta dal circolo. La salvezza resta il nostro primo obiettivo. Dopo chissà, con questi ragazzi tutto è possibile. Nel frattempo ci godiamo il primato e le paste nello spogliatoio, obbligatorie per chi debutta o segna la prima rete in A1: con tutti questi ragazzini, mangeremo fino all'ultima di campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

